

◆ Nella rampa del Gianicolo scoperte due stanze affrescate della Domus di Agrippina

◆ I verdi: «Mercoledì andremo a Parigi per chiedere l'intervento degli esperti mondiali Unesco»

Parcheggio su necropoli A Roma scoppia la polemica Bufera tra il Vaticano e i Beni archeologici

ROMA È bufera sulle «grandi opere» del Giubileo: il parcheggio sotterraneo del Vaticano, nell'area di Propaganda Fide, sotto la giurisdizione della Santa Sede; e la rampa d'accesso che dovrebbe portare i pullman dei pellegrini nel parcheggio. Polemiche aumentate d'intensità dopo la scoperta di due stanze affrescate appartenenti, con ogni probabilità, alla Domus di Agrippina, madre di Caligola, proprio dove è in corso la realizzazione della rampa. Così, dopo le accuse di distruzioni archeologiche avanzate dal sovrintendente ai beni archeologici di Roma, Adriano La Regina, riprende a ritmo incessante la mobilitazione ambientalista per salvare i tesori nascosti nel cuore della collina del Gianicolo.

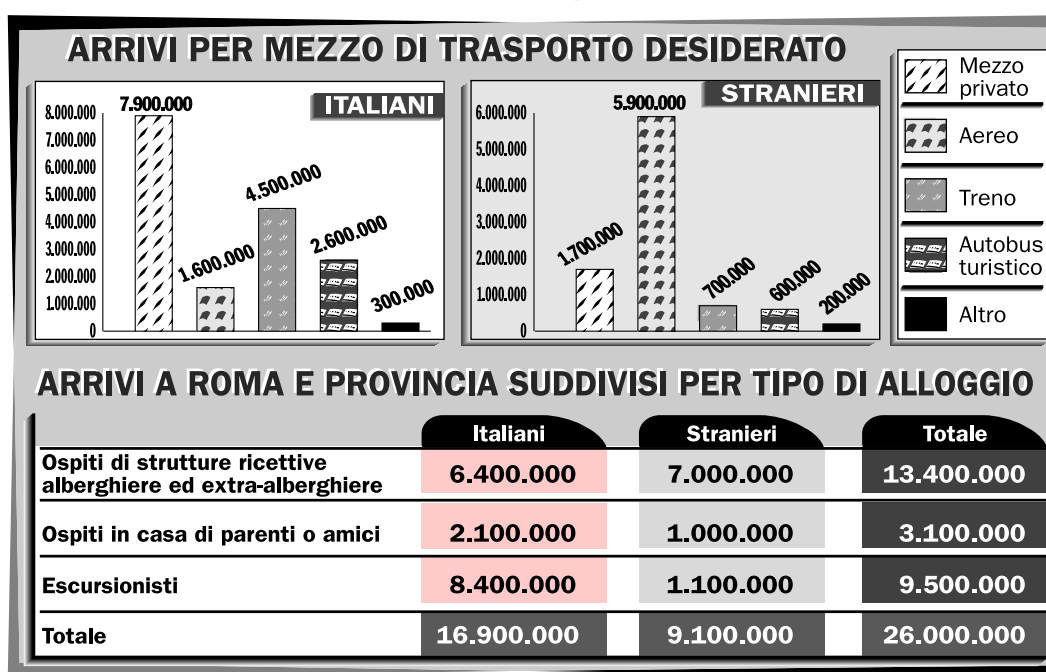
Angelo Bonelli, portavoce regionale dei Verdi, è pronto a tutto: nel sopralluogo effettuato nella seconda stanza ha visto con i suoi occhi dipinti raffiguranti usignoli e maschere ed è convinto che quel che gli scavi hanno portato alla luce riguarda ambienti di servizi di una struttura più complessa, visto che i muri proseguono sia da Est che da Ovest. Che fare dunque per non commettere un delitto contro la storia? Bussare alla porta dell'Unesco. «Anzi, farò di più», rivela Bonelli: «mercoledì andrò a Parigi accompagnato da un archeologo per incontrare i responsabili mondiali dell'Unesco, spiegando loro nel dettaglio il caso italiano, la probabile distruzione di una necropoli. E chissà se il Vaticano visto tanto rumore non accetti quel che i Verdi da tempo chiedono: l'ispezione di un gruppo di archeologi dell'Unione Europea nella collina del Gianicolo, dove è stato scavato il parcheggio sotterraneo per il Giubileo. Perché il secondo il portavoce dei Verdi del Lazio - qualcosa è stato trovato ma non è stato possibile nessun controllo sulla consistenza dei ritrovamenti in quanto il parcheggio sorge in un territorio dello Stato Vaticano. «Perché la Santa Sede non rivela dove è stata scaricata la terra portata via dalla collina?», si chiede Bonelli. «Sarebbe interessante verificare se vi sono tracce di reperti archeologici. Santa Sede, se non hai nulla da temere aprì le porte agli archeologi dell'Unesco: l'ho scritto anche nella lettera che invierò quest'oggi al segretario di Stato, cardinal Angelo Sodano».

Intanto sul destino delle stanze, con dipinti di animali, piante, architetture, maschere, è in atto uno scontro: il Comitato di settore del Ministero dei beni culturali, dopo la scoperta della prima sala, il 17 agosto, ha bloccato i cantieri fino al 31 ottobre, per consentire i saggi archeologi-

ci. La seconda sala è affiorata solo 20 giorni fa e la sua scoperta ha indotto ambientalisti, Italia Nostra, Verdi e An, a presentare denunce ed esposti per impedire che l'imminente riavvio del cantiere completi la distruzione. A sostegno della modifica del progetto delle rampe è sceso in campo il sovrintendente archeologico, Adriano La Regina, che accusa, senza mezzi termini, il Vaticano di aver già distrutto un patrimonio inestimabile. «Le devastazioni archeologiche e la dissacrazione dei luoghi che vedono il martirio dei primi cristiani - afferma - sono state compiute durante la costruzione del parcheggio». Claudio Mucchietti, l'architetto della sovrintendenza che vigila sulla costruzione della rampa ha spiegato che il parcheggio - per il quale c'è stata un'intesa diretta tra Stato italiano e Santa Sede - sorge nella zona di Propaganda Fide, in un territorio ricadente nello Stato Vaticano e che, in quanto extraterritoriale, la sovrintendenza non è stata informata dei ritrovamenti avvenuti durante gli scavi e non ha, quindi, potuto controllare la consistenza dei ritrovamenti.

«Molti studiosi affermano che c'era tanta roba - sottolinea Mucchietti - forse addirittura un'intera necropoli cristiana, ma che tutto è stato travolto quando hanno svuotato l'intera collina per costruire il parcheggio». La Regina chiede, per salvare il salvabile, almeno di «esprimersi sulla praticabilità di soluzioni alternative per l'accesso al parcheggio». Un appello diretto al ministro e al comitato di settore che dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni sul riavvio del cantiere. Le stanze lungo le rampe, spiega Mucchietti, erano probabilmente al servizio di un edificio santellato dai principi Torlonia, proprietari dell'area.

È il commissario straordinario per il Giubileo, Francesco Rutelli, cosa dice al riguardo? Una nota dell'ufficio stampa spiega che il commissario straordinario «sta seguendo con sorpresa la vicenda dei presunti nuovi ritrovamenti sul tracciato delle rampe del Gianicolo, tra il sottovia della Santa Spirito e la Galleria Pasa». E che dai sopralluoghi effettuati dall'ufficio e dal provveditore per le opere pubbliche Angelo Balducci «non è stato rinvenuto di recente alcun nuovo affresco».



GIUBILEO

Il pellegrino? Giovane e colto Alle chiese preferisce i monumenti

ROMA È più vicina ai 26 milioni che ai 30 pronosticati nei mesi scorsi la cifra dei visitatori in arrivo a Roma per il Giubileo: di questi 16 milioni e 900mila dovrebbero essere italiani e 9 milioni e 100mila stranieri. Più preciso anche l'identikit del pellegrino medio: giovane (il 47% ha meno di 35 anni) e di istruzione elevata (88% diplomato o laureato). È quanto emerge dal Sesto rapporto di previsione dei flussi di visitatori a Roma e provincia, realizzato dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo in collaborazione con il dipartimento del Turismo del Ministero dell'Industria. Secondo il rapporto gli italiani verranno al 52% dal Centro-Sud e la spesa media del soggiorno si attesterà in media sulle 800mila lire. Gli stranieri, al 48% dell'Europa occidentale, spenderanno circa 2 milioni e mezzo di lire. Condotto su un campione di 23 mila persone italiane e straniere e per la prima volta su 300 fra tour operator e agenzie di viaggio, il sondaggio rivela anche le motivazioni di chi si terrà lontano dal Giubileo: troppo cara la visita per il 18% degli italiani e il 27% degli stranieri. Inoltre il 16% degli italiani e il 37% degli stranieri è «poco interessato» alle celebrazioni, il calendario delle quali è noto oggi solo al 7% degli italiani, al 4% degli stranieri e al 38% dei tour operator.

Chi non intende venire a Roma lo fa soprattutto perché preoccupato del costo del viaggio (troppo alto per il 18% italiani e dal 27% stranieri) o perché non coinvolto dalle celebrazioni giubilari (16% italiani e 37% stranieri). Roma è in compenso considerata una città sicura, sicura e sana non destano preoccupazione. «L'ampio migliore conoscenza del calendario delle celebrazioni giubilari (noto per adesso soltanto al 7% degli italiani, al 4% degli stranieri cattolici, e al 38% degli operatori turistici) favorirà - spiega una nota dell'Agenzia per il Giubileo - l'evoluzione delle prenotazioni e consentirà di distribuire meglio nel corso dell'intero Anno Santo gli arrivi, attualmente previsti nei picchi di maggior rilevanza in primavera e a settembre». Secondo il rapporto, sui 26 milioni di visitatori previsti 13.400.000 dormiranno in alberghi e strutture ricettive extra-alberghiere, 3.100.000 in casa di parenti o amici, 9.500.000 di cui 8.400.000 italiani non pernoveranno a Roma. La maggior parte organizzerà in modo autonomo il viaggio (10.200.000 italiani e 4.700.000 stranieri). Gli italiani arriveranno soprattutto in auto (7.900.000 milioni in treno 4.500.000. Gli stranieri soprattutto in aereo 5.900.000. Quanto agli arrivi in pullman turistici la stima parla di 2.600.000 italiani in arrivo in bus e 2.600.000 stranieri.

zando anche un grande centro commerciale. Il parcheggio, inserito nei programmi ufficiali per il Giubileo varato nel dicembre '95 dalla Commissione Italia-Santa Sede, è articolato su sei piani: in due troveranno posto 105 autobus, negli altri 808 auto.

A progettarlo è stato l'architetto Massimo Stoppa, mentre il direttore dei lavori è l'ing. Mario Piccione, il quale il 17 febbraio '98 affermò che dall'inizio dei lavori, il 17 luglio '97, si erano trovati pochi reperti e che solo in due occasioni aveva dovuto chiedere consiglio agli esperti dei musei vaticani. Il Vaticano si è formalmente impegnato, una volta che il parcheggio sarà in funzione, a dichiararlo extraterritoriale - come piazza San Pietro - per non creare intralci ai suoi utenti.

Il parcheggio, fin dall'inizio della vicenda Giubileo, è stato strettamente associato al sottopasso di Castel Sant'Angelo e alle grandi polemiche che hanno preceduto e seguito la sua progettazione e la decisione di abbandonarlo. Mentre il sottopasso di Borgo, irrealizzabile, è stato ufficialmente abbandonato il 22 dicembre '97 e sostituito, nel febbraio '98, con il sottopasso di Borgo, il problema delle rampe di accesso al parcheggio è rimasto in piedi. Nicola Scalzini, ex presidente della commissione per Roma Capitale, ricorda oggi la sua violenta polemica contro il sindaco Francesco Rutelli dovuta, essenzialmente, alla decisione di andare avanti con il trasporto su gomma.

Scalzini afferma che le polemiche e le distinzioni di cui si parla oggi non ci sarebbero state se fosse stata accolta la sua idea di creare la linea C della metropolitana: non quella da San Giovanni a San Pietro voluta dal Comune, ma quella ad anello circolare da lui proposta. «Sarebbe stato un filtro alle auto tutto attorno al centro storico - sottolinea - così avrebbe evitato il traffico riducendo l'inquinamento ed eliminato il problema degli scavi in zona archeologica».



Il parcheggio in costruzione al lato di piazza San Pietro Monteforte/Ansa

LA STORIA

Un parking tra ritardi e interrogazioni

ROMA Il parcheggio, realizzato all'interno della università Urbaniana, è di proprietà esclusiva del Vaticano ma lo Stato Italiano lo ha finanziato per il 50%, stabilendo, il 24 ottobre del '96, di concedere contributi per 40 miliardi di lire. Nel febbraio del '97 l'eurodeputato dei Verdi Carlo Ripa di Meana, in un'interrogazione al commissario Ue alla Concorrenza in cui denunciava il fatto che l'esecuzione fosse stata affidata a Impregilo e Dioguardi senza alcuna gara pubblica, affermò che ad essi si dovevano aggiungere i 12 miliardi necessari per le rampe di accesso e che all'interno il Vaticano stava realiz-

Il Dalai Lama a Milano tra Vip e ammalati

«Santità, potrà guarire?». Il Dalai Lama si avvicina al giovane malato di Aids, in carrozzina con lo sguardo inesperto, fisso nel vuoto, gli fa una carezza, un sorriso, gli mette intorno al collo una sciarpa tibetana «di lunga vita» e risponde ai genitori imploranti: «Non lo so». È stato un momento toccante della cerimonia che ha visto ieri pomeriggio il Dalai Lama all'Ospedale San Raffaele per un colloquio col presidente don Luigi Verzè, per un saluto a malati e dipendenti dell'Istituto, che sta realizzando nella sua città indiana di residenza, Dharamsala, il dipartimento materno-infantile del locale ospedale tibetano. Tenzin Ghatiso in precedenza si era recato al Centro tibetano di Milano, dove aveva incontrato numerose persone: c'erano anche Ornella Vanoni, Valentina Cortese, Kay Rush, Gerry Scotti, Sergio Cusani e i figli di Ezio Bartocci, il tabaccaio ucciso da rapinatori in via Padova. Questi ultimi forse, come i genitori del giovane con l'Aids, vedono in lui un lampo di serenità e cercano aiuto per sopportare meglio i drammi della vita. A nessuno il Dalai Lama ha detto di no e ha affermato all'uscita, al microfono di Orietta Berti, per la trasmissione «Quelli che... il calcio», che gli italiani sono un popolo molto religioso e che se sapranno rispettare le loro origini di fede avranno una maggiore ricchezza spirituale.

Una ricchezza spirituale che - ha poi osservato al San Raffaele - è indipendente dalla confessione religiosa professata. All'ingresso del Dipartimento di Biogenetica (Dibit) è stato accolto dagli applausi di dipendenti e degeniti e poco dopo è entrato nell'aula magna gremita di gente, mano nella mano con Don Verzè. Il prete-manager nel suo discorso di benvenuto ha avuto parole di riconoscenza per le sue «esortazioni alla pace interiore» che incoraggiano «il superamento dello stress quotidiano», dando «una risposta alle istanze spirituali che tutti abbiamo, perché tutti siamo fatti anche di spirito». Il Dalai Lama ha approvato e ripetuto queste parole, aggiungendo che «solo un equilibrio fra lo sviluppo esteriore e quello interiore può permettere all'uomo di raggiungere la sua completezza». E ha aggiunto che è sua impressione che gli italiani siano particolarmente ricchi di spiritualità. «Dico sempre ai miei amici - ha detto ai presenti - che l'essere umano vuole essere felice ma per raggiungere questa condizione non deve perdere di vista i valori fondamentali dell'uomo». A Don Verzè, che non ha mancato di affermare la propria fede in Cristo, ha risposto che le tutte religioni hanno molte cose in comune, che ognuno deve seguire quella a cui appartiene, ma «è importante che ci siano contatti e scambi tra le religioni, perché abbiamo molto da imparare gli uni dagli altri».

Ostia Comune, svanisce il sogno d'indipendenza Non raggiunto il quorum nel referendum per sancire l'autonomia da Roma

OSTIA (Roma) Svanisce il sogno degli «independentisti». Ostia non si staccherà da Roma, non diventerà comune autonoma. Una domenica di non voto: non è stato infatti raggiunto il quorum richiesto per la validità del referendum consultivo per l'istituzione del Comune di Roma Marittima. La percentuale di votanti raggiunta è stata del 47,74%. A votare nelle 166 sezioni elettorali sono stati 71.906 residenti, sui 150.614 aventi diritto al voto.

«L'astensionismo dal voto e il mancato raggiungimento del quorum riflettono, probabilmente, la perplessità e la sfiducia dei cittadini di Ostia rispetto a ipotesi di scissione che non risolvono che in parte i problemi locali». Ad affermarlo è il presidente della Regione Lazio, Piero Badaloni, commentando «a caldo» il risultato del referendum di

Ostia. «Resta indubbiamente forte - prosegue Badaloni - l'esigenza di autonomia, ma altrettanto avvertiti sono i legami storici, culturali ed economici che legano questo territorio a Roma. L'esito del referendum mi convince sempre di più - conclude - che la vera soluzione di questi problemi risiede nell'istituzione dell'area metropolitana, che consente di mantenere forti e vitali i legami tra Roma ed i territori urbani che la circondano, fornendo contemporaneamente una risposta più prossima ed adeguata ai differenti bisogni locali».

«È chiaro - ha spiegato il senatore dei Democratici di sinistra Vittorio Parola, schierato per l'autonomia della XIII Circoscrizione - che i ceti popolari e quelli più deboli temono il cambiamento, credono che siano loro a pagare le conseguenze del distacco. Sono comunque tre i risultati

che siamo riusciti ad ottenere: primo il nome di Roma marittima, secondo che esiste un progetto per questa città e terzo che chi aveva riserve, con questo referendum si è avvicinato all'area metropolitana».

PIERO BADALONI «La scissione avrebbe risolto soltanto in parte i problemi»

spinto il cittadino a disertare. Uno di questi messaggi è stato il dire e ripetere che sarebbero stati aumentati i biglietti dell'autobus. Anche l'orario per la votazione, dalle 8,00 alle 21,00 e non

dalle 7,00 alle 22,00, secondo me ha influito. Il dato positivo è quello di aver riportato noi del comitato per il Sì al centro del dibattito politico la questione dell'area metropolitana che dovrà essere realizzata entro il 2001».

«È stata una grande consultazione - è invece il parere di Massimo Di Somma, presidente della XIII Circoscrizione - il quorum non era scontato e preventivabile. Una tale partecipazione ad un referendum consultivo è comunque un gran risultato. Questa battaglia da domani continua per avvicinarci sempre di più all'area metropolitana». «Questa è la risposta - ha detto Pietro Venarecci del Partito Popolare, appartenente al Comitato per il No - della grande maturità dei cittadini della XIII Circoscrizione, con questo dato hanno dimostrato di essere pronti per il grande comune metropolitano». «Ha

influito molto l'incertezza fino all'ultimo del non voto - ha dichiarato Pietro Morelli, presidente del Comitato per la costituzione del Comune di Roma Marittima - dovuto al ricorso presentato al Tar che fino a tre giorni fa attendeva il pronunciamento. Questo è stato uno strumento pretestuoso, come tanti altri, che ha spinto la gente a disertare le urne».

Certo il non voto di ieri darà il via a numerose polemiche, prima fra tutte il ruolo svolto dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli, che non si è certo stracciato le vesti per tenere Ostia legata alla Città eterna, ma anzi si è chiamato fuori dalla questione optando per una «Roma metropolitana» che garantisca insieme autonomia e vincoli, autodeterminazione politica e unitarietà di fini con la Capitale, primo fra tutti quello di diventare il Porto di Roma.

COMUNE DI ALBANO LAZIALE
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER L'APPALTO MEDIANTE PUBBLICO INCANTO DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL PALAZZO PRETORIO

In esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n° 271 del 7/9/1999 per l'appalto dei lavori in oggetto per un importo a base d'asta di L. 4.350.000.000 (Euro 2.246.587.511), IVA esclusa, è indetta per il giorno 9 dicembre 1999 alle ore 11.00, presso gli Uffici del Settore V Tecnico - L.L. PP., siti in Via S. Filippo Neri n° 3 la gara di pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge n° 109 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta al massimo ribasso sull'importo delle opere ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n° 14. Allo scopo si fa presente che la categoria di lavori prevalente è la G1 per un importo pari a L. 4.350.000.000 e che non sono previste opere scorporabili. I lavori dovranno essere eseguiti entro il termine di 12 mesi consecutivi. L'opera è finanziata con mutui concessi dalla Cassa DD.PP. Tutte le imprese interessate, purché regolarmente iscritte all'A.N.C., per la categoria G1 - Importo L. 6.000.000.000, dovranno far pervenire, in plico indirizzato a questo Comune - Ufficio Contratti, Piazza della Costituzione n° 1 - non più tardi delle ore 11.00 del giorno ferialo precedente quello fissato per la gara, la documentazione indicata nel bando di gara integrale affisso all'Albo Pretorio Comunale.

Albano Laziale, il 6 ottobre 1999

IL DIRIGENTE Ing. Piergiuseppe Rosatelli

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

